Anno XX. Lunedì 18 Febbraio 1867 N. 40

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 12 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto in data del 23 gennaio 1867, preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura e commercio, che è del seguente tenore:

Il ministero si compone di tre divisioni: l'una per l'agricoltura, l'altra per l'industria, la terza per il commercio, e di una direzione di statistica.

Il direttore capo del servizio statistico ha grado e stipendio di capo di divisione.

I gradi, numero e stipendio del personale del ministero sono stabiliti nel quadro annesso al presente decreto.

Le attribuzioni degli uffizi, il riparto degli affari e l'assegno del personale saranno determinati con decreto ministeriale.

La riduzione dei posti che consegue dalle precedenti disposizioni avrà effetto gradatamente a misura che l'attuale personale sarà collocato nel nuovo organico secondo le norme sancite dal decreto 24 ottobre 1866.

Il ministro potrà chiamare contemporaneamente nel ministero impiegati addetti alle amministrazioni dipendenti senza che abbiano diritto ad altro assegno oltre lo stipendio fissato all'effettivo loro posto e le spese di trasferimento. È abrogata ogni altra contraria disposizione.

Il quadro organico del personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, che comprende:

N. 106 impiegati, i quali annualmente percepiranno la somma complessiva di lire 246,100, cioè:

N. 1. ministro con L. 20,000; un segretario generale con L. 8,000; due capi di divisione di 1ª classe con L. 6,000, e due di 2ª classe con L. 5,000; dieci capi di sezione con L. 4,000; sette segretari di 1ª classe con L. 3,500, e sette di 2ª classe con L. 3,000; nove vice segretari con L. 2,200; dodici primi commessi con lire 2,000; quattordici commessi di 1ª classe con L. 1,800; dodici di 2ª classe con lire 1,500, e dodici di 3ª classe con lire 1,200; otto volontari senza stipendio; un capo usciere con L. 1,200, ed otto uscieri con L. 1000.

Un regio decreto del 10 gennaio 1867 con il quale la Società in accomandita per azioni col titolo di *Banca popolare di Palermo A. Pampillonia e Compagni*, costituita in Palermo per atto pubblico del 1° agosto 1866, rogato L. Pizzo, num. 281 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al detto atto inserti, introducendovi alcune aggiunte e modificazioni.

Un R. decreto del 13 gennaio 1867, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Chieti è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Una disposizione relativa ad un impiegato dipendente dal ministero della marina.

Nomine e disposizioni nell'uffizialità dell'esercito.

— Pubblichiamo il *Manifesto agli Italiani*, sottoscritto da 72 deputati della opposizione parlamentare:

Agli Italiani,

Modesti e liberi cittadini, non più rappresentanti della nazione, ritorniamo ai nostri elettori, colla sicurezza d'una coscienza convinta, colla soddisfazione del dovere compiuto.

La Camera è sciolta: voi giudicherete.

Uscita dalle elezioni del 1865 colla significazione di protesta contro il mal governo e la dissipatrice amministrazione, deliberava nel suo esordio, colla soppressione delle corporazioni religiose, una riforma universalmente accolta come conquista che oggi un progetto di legge, col funesto carattere di una ritrattazione, vorrebbe distruggere ne' suoi preziosi risultati economici e civili.

La sua opera alacre ed intenta ai provvedimenti finanziari era repentinamente interrotta da quella formidabile impresa alla quale non mancarono i mezzi morali e materiali decretati con singolare abnegazione, ed abbondò l'unanime e sublime slancio della nazione, sgraziatamente paralizzato da ogni maniera d'errori, dalle oscillazioni di una politica paurosa, dalla insipienza dei disegni strategici e dall'incomposto, complicato e tardo meccanismo delle pubbliche aziende.

Dopo la sventura di una umiliazione che amareggiava gli animi malgrado la restituzione di eletta e cara parte d'Italia che era anche la più formidabile trincea dello straniero, richiamata la Camera a' suoi lavori domandò con insistenza di inaugurarli coll'attento esame dei bilanci onde

APPENDICE

Sabato 16 corr. nella prima ora di sera fu trasportata con funebre e maestoso cortéo e colla Banda Nazionale la salma dell'illustre Giureconsulto Conte Prof. Avv. CAMILLO LADERCHI. Vi facevano seguito i Giudici del Tribunale, i Professori di questa Libera Università, tutti i Legali esercenti della Curia Ferrarese, gli Studenti della Università stessa, in gran copia i domestici delle primarie famiglie della nostra Città, e grande folla di popolo.

Deposto il feretro nel Tempio accanto al Comunale Cimitero, furono recitati due discorsi, uno dal Prof. Avv. Don *Eugenio Rinaldi* che oggi viene pubblicato, l'altro dal Prof. *Januzzi* che ci riserviamo di pubblicare in altro numero, non essendoci ancora stato consegnato.

Sono ancora calde le ceneri di un illustre concittadino (*) onore del nostro foro, ed ecco un'altra tomba si schiude ad ingojarci un'altra gloria, a rapirci una di quelle simpatiche sembianze che affascinano colla dolcezza dei modi, una di quelle sublimi individualità che rappresentano il concretismo della virtù, uno di quegli intelletti potenti che valgono il lustro ed il decoro di una cospicua città.

Egli è con animo profondamente commosso che in mezzo a questa profonda e solenne compunzione io apro trepidando le labbra per ricordarvi l'uomo che noi piangiamo chiuso in quella bara.

Discepolo, Collega, e mi sia pur lecito il dirlo, per di lui bontà, anche amico, una triplice sventura mi colse allorchè mancò ai vivi l'onesto cittadino, il dottissimo cattedratico, l'illustre Giureconsulto Avv. Conte **Camillo Laderchi.**

(*) Avvocato Lorenzo Leati.

Se l'affanno che travaglia il mio spirito concorre colla pochezza dell'ingegno perchè la mia parola piucchè mai disadorna non risponda ai pregi dell'anima grande che da noi si partìa ed alla eletta corona che mi ascolta, tutti vi scorgeranno, confido, quell'amore, in cui non mi stimo secondo a veruno, e quell'insaziabile desiderio che io nutro di perpetuare la fama illustre del benemerito concittadino.

Il dolore solenne che ci percosse o si appalesa nei mesti lineamenti di tutti è il più eloquente linguaggio che parli le doti singolarissime dell'estinto, e narri il vuoto, immenso vuoto che lasciò nei nostri cuori e nella splendida corona delle nostre glorie.

A mille gli uomini sorgono ad accrescere il numero dei viventi ed a mille mietuti dalla falce di chi non perdona ritornano donde vennero, e passano ignoti e sconosciuti, e l'eterna vicenda li travolge nella sua fiumana, e la loro memoria perisce con essi « perocchè il genio non segnò la loro fronte col suo divino suggello » Ma allorchè morte invola alcuno di

riescire alla riduzione delle superflue ed alla soppressione delle inutili spese, prima di discutere e consentire l'approvazione di nuove imposte; e per mezzo della sua solerte e permanente Commissione già erano compiti gli studi e pronte le proposte d'importanti economie.

Nè da oggi soltanto comincia il grave disordine: sei anni furono consumati: la opposizione parlamentare chiedendo incessantemente di rivedere i conti dello Stato; il governo rifiutandosi con ostinazione a presentare in tempo i bilanci preventivi, non presentando mai i consuntivi, nei quali stava il segreto della mala amministrazione la necessità di urgenti riforme.

Ma improvvisamente il ministero provocò lo scioglimento della Camera, intollerante del biasimo ad esso inflitto per la violazione della legge, sacro deposito che i mandatari della nazione hanno l'obbligo di custodire e difendere scrupolosamente senza distinzione di partito.

Voi lo sapete, il governo che dovrebbe essere devoto alla pubblica opinione da lui invocata in altri tempi e per non meno gravi argomenti, la rinnega oggi, anzi la punisce perchè plaudente al voto della sua rappresentanza, già manifesto nelle discussioni preparatorie degli uffici contro un progetto di legge pernicioso alla civiltà ed alle finanze, e a noi presentato colla intitolazione del sacro nome di libertà, onde il nostro rifiuto somiglia una contraddizione coi nostri principî.

Ma il governo non riuscirà ad illudere gli elettori, falsando le intenzioni e i fatti.

Sostenitori della inviolabilità della coscienza umana desideriamo l'uguaglianza dei culti, ma non il predominio dell'episcopato sotto l'egida del protezionismo governativo, armato di privilegi, minaccioso di peggiori usurpazioni; funesta oligarchia nel duplice aspetto politico e religioso che non sta entro i limiti del proprio ministero, ma invade il campo della podestà civile.

Non vogliamo la sicurezza dello Stato in pericolo, mantenendo la servitù dentro la Chiesa, colla tirannia riconosciuta dei suoi magnati a danno del basso clero, fatti arbitri di quelle ricchezze che in loro mano saranno uno strumento di guerra contro il paese, mentre esse con una operazione veramente consentanea a' suoi diritti devono essere base al riordinamento della finanza e quindi sorgente di prosperità per lo Stato e pei comuni.

Insomma non vogliamo la spontanea genuflessione colla consegna delle armi al temporale pontificato, che fulmina la civiltà e contende all'Italia la sua capitale.

Il paese al quale s'intima il *veto* delle discussioni è in colpa per l'appoggio morale dato alla sua legale rappresentanza; il diritto di riunione è colpito in Italia perchè non turbi le trattative col Vaticano, da cui muove persistente quel soffio di reazione che dà le vertigini dell'arbitrio anche a quei ministri che si dichiaravano una volta amici della libertà.

Ora il dilemma è posto in termini precisi: a voi la scelta, o la teorica dell'arbitrio governativo sostituito alla legge, o il suo testo preciso propugnato dal Parlamento: o le economie conciliabili colla difesa dello Stato e richieste dagli urgenti bisogni e dal benessere del paese, o la pervicacia di un sistema che col danno del pubblico erario ci impoverisce e può recare nuove offese al credito ed all'onore nazionale.

Non ci appelliamo tranquilli dalla sentenza del governo a quella dell'urna, la quale agiterà le sorti della legge e della libertà che per la salvezza della patria abbiamo difeso col voto e che sapremo, occorrendo, difendere colla vita.

Firenze, 14 febbraio 1867.

Accolla — Amaduri — Avezzana — Assetta — Asproni — Bargoni — Botticelli — Bertani — Brunetti — Carbonelli — Cadolini — Cairoli — Corte — Curzio — Catucci — Comin — Crispi — Caldesi — Cannella — Cipriani — Cattani Cavalcanti — Cumbo Borgia — Delitala — D'Ayala — De Boni — De Blasio Filippo — De Luca Francesco — Damiani — De Witt — Della Monica — Di Blasio Scipione — Del Zio — De Sanctis Francesco — Fabbri A. — Fabrizi Nicola — Fioretti — Frapolli — Greco Antonio — Guerzoni — Guastalla — Guttierez — Lazzaro — La Porta — Lovito — Marsico — Muzi E. — Molinari — Miceli — Macchi — Marcone — Marolda-Petilli — Nicotera — Pelagalli — Papa — Praus — Pianciani — Petrone — Piccolomini — Plutino Agostino — Polti Achille — Ripandelli — Raffaele — Romagnoli — Rogadeo — Salaris — Semenza — Salomone — Sipio — Sanna G. — Serra — Solidati — San Donato — Tamajo — Visocchi — Volpe — Vollaro — Vecchi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Visto che si sono dati sotto a nuova legislazione sul matrimonio civile alcuni casi di ufficiali e di sott'ufficiali, i quali si credettero in facoltà di contrarre un'unione solamente ecclesiastica, il ministero della guerra, ad evitare che il biasimevole esempio si riproduca, mette in avvertenza tutti coloro cui possa riguardare che il fatto di simili unioni sarà ritenuto come una mancanza grave contro la disciplina, per la quale incorreranno ugualmente.

Gli ufficiali nella rivocazione dell'impiego. I sott'ufficiali, caporali, e soldati nella retrocessione del grado e nell'invio in un corpo disciplinare. *(Italia Milit.)*

GENOVA — Questa mattina col convoglio diretto partiva alla volta di Venezia la deputazione municipale presieduta dal sindaco barone Andrea Podestà e composta dei signori assessore Enrico Bixio, Emanuele Celesia, Gerolamo Gavotti, e Antonio Merli. La deputazione reca a Venezia come presente di fratellanza tra le due città un dì rivali la deliberazione della giunta municipale in data delli 4 dicembre 1866, colla quale si stabilisce di mandare in dono alla regina delle lagune i busti marmorei di Vittor Pisani e Pietro Doria. — Così la *Gazzetta di Genova.*

NAPOLI — Ieri dietro mandato del potere giudiziario venne arrestato il signor Achille Ferrara, altro figlio del colonnello, imputato di complicità nella sottrazione del denaro della cassa delle bonifiche di cui era gerente. *(Roma)*

LECCO — Ci scrivono da Lecco che lo sciopero degli operai filatori continua. Lunedì fu presentata a quel sotto perfetto una istanza collettiva, in cui si domandano: aumento di salario — diminuzione di orario — e diritto nei filatori di assistere alla pesatura della sete che viene loro distribuita da lavorare.

Oggi, giovedì, scadeva il termine prefisso per la risposta. Gli operai quindi dovevano riunirsi di bel nuovo in Lecco e presentarsi alla sotto prefettura onde sentire quale decisione siasi presa a loro riguardo. Ma a quanto si crede, i proprie-

---

quei privilegiati intelletti ai quali la natura diè un nome che vale più secoli, il dolore è grande, ed un senso misterioso di terrore invade i superstiti. Oh perchè... perchè i figli del Genio non vivono eterni?

E tu pure varcasti il confin della vita, o **Camillo**, ed una vera sventura colpì questa tua seconda patria, avvegnachè in essa non venne mai meno il culto vero per la scienza e per l'onestà.

Di nobile stirpe sortì **Camillo Laderchi** nobilissimo l'animo e tutta la di lui vita fu una luminosa carriera di virtù e di gloria. Figlio di colui che fu Prefetto sotto il primo Regno Italiano e uomo versatissimo nelle matematiche, professò egli pure un culto speciale per le scienze esatte, e sì ne divenne profondo, che, ove avesse dato termine agli studi di perfezionamento, con molto decoro avrebbe potuto tenerne Cattedra.

Ma il vasto campo degli umani diritti richiamava tutte le cure e tutto lo studio del nostro **Camillo**. Era là che lo attendeva una corona riserbata a pochissimi privilegiati; era là, sì là, che la sua gran mente dovea trovare un lavoro da logorargli la vita.

Emulo della gloria acquistata dal suo antenato Giambattista Laderchi pubblico Professore di legge in questa Università, autore di pregievolissime opere legali, Segretario Ducale e che seguì gli Estensi a Modena, **Camillo** si diede a tutt'uomo alla legge, e fu tale la gloria che n'ebbe da renderlo invidiato a molti, non secondo ad alcuno, e illustre tanto da essere meritamente annoverato fra i primi Giureconsulti d'Italia.

Per più anni Professore nella nostra Università illustrò di suo nome la Facoltà Legale di cui era anche Preside, e mentre si mostrò versatissimo in ogni Codice, in ogni Statuto, in ogni diritto d'ogni Nazione coltivò di siffatta guisa la mente de'suoi discepoli che ei non li volle gonfii ruscelletti che romoreggiano di poca acqua, ma fonti perenni in cui l'onda salutare della scienza non viene mai meno. Sicchè a ragione l'appendicista della nostra Gazzetta nel dì 15 corrente potè scrivere di lui « il molto onore che in oggi illustra la nostra giovine Curia, è frutto di quell'insegnamento e di quell'amore alla scienza che egli sapeva inspirare negli intelletti dei giovani studenti che a Lui furono sempre teneri di estimazione profonda ed affettuosissima. » Egli sotto il passato regime Giudice sapientissimo del nostro Tribunale; egli dell'Eccelso Municipio Consulente legale; egli autore di molte laudatissime difese fatte pubbliche per le stampe; egli chiamato in ogni controversia; egli dimandato del sapiente suo voto in ogni discussione; egli eletto fra distinti Giureconsulti quale collaboratore d'un foglio legale che doveva vedere la sua luce in Torino; egli in una parola dappertutto e dovunque il diritto e la legge avesse d'uopo di un abilissimo e dottissimo Giureconsulto.

Ma colle scienze non trascurò il **Laderchi** le lettere e le arti sorelle. Membro della Commissione di Belle arti in Patria e della Deputazione di Storia Patria nell'Emilia compose lavori che furon sempre per o-

tari degli opifici non si sarebbero arresi alla menoma concessione; e da ciò grande agitazione negli animi.

Del resto fino a ieri nessuna violenza era stata commessa; anzi gli operai si sono rivolti ai rispettivi padroni con modi tutt' altro che scortesi, domandando un temporario sussidio che fu loro accordato. Comunque sia però, quello stato anormale tiene la popolazione nella più viva inquietudine, temendosi che lo sciopero abbia a potrarsi molto tempo ancora, con danno di tutti e con vantaggio dei pochi che pur bramerebbero trascinare il popolo a deplorabili eccessi. *(Secolo)*

VENEZIA — Alla commissione del Circolo patriottico di Venezia, incaricata della protesta contro la proibizione del *meeting* arrivarono lettere di adesione e di plauso dal Circolo patriottico di Mestre, da Lendinara e da Chioggia. Da queste due ultime città pervennero nel medesimo tempo delle centinaia di soscrizioni da unirsi a quelle di Venezia nell'indirizzo che dovrà presentarsi al Parlamento. *(Tempo)*

TRENTO — Leggesi nella *Gazzetta di Trento*:

Giusta partecipazione fatta dal regio ministero italiano degli esteri alla i. r. legazione in Firenze, vennero ora allontanati tutti gli ostocoli che inceppavano il traffico di generi di approvigionamento fra l'Italia e il Tirolo.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO — Si legge nel *Journal de Charleroi*:

La nostra carcere cellulare in questo momento è piena unicamente d'individui che sono stati arrestati siccome fautori di disordini seguiti in questi dintorni. Per mancanza di posto sono stati mandati a Namur quasi tutti gli altri detenuti che vi si trovavano.

Fra gli arrestati a motivo del saccheggio del mulino di Marchienne si contano non meno di 15 donne. Nella settimana prossima buon numero di prevenuti compariranno davanti al tribunale correzionale.

La scossa che abbiamo provata è stata violenta, ma non ha durato. La nostra località è pienamente ritornata alla sua calma abituale.

— Il *Journal de Liége* ha da Bruxelles: L'affare dell'indigamento della Schelda si avvicina ad uno scioglimento. L'inchiesta internazionale dimandata dal Belgio non tarderà ad essere fatta.

Il delegato francese, signor Gosselin ingegnere in capo, è già arrivato a Bruxelles, ed è stato ricevuto dal ministro degli affari esteri. Il signor Gosselin ha avuta comunicazione del carteggio relativo a questa faccenda e sta per recarsi all'Aja, dove lo aspetta un cordiale ricevimento; perchè si verifica con piacere che il governo olandese, dopo aver fatta opposizione al progetto d'inchiesta internazionale ed aver incaricato la sua diplomazia di attraversare la nomina di delegati stranieri, è ritornato a sentimenti più conciliantı.

Non solamente non si tratta più di opporsi alla perizia,ma il conte Van Zuylen, ministro degli affari esteri, ha fatto sapere al signor Gosselin che il governo renderebbe a sua disposizione il signor Conrad, uno dei più distinti ingegneri dell'Olanda.

Si aspettano pure da un giorno all'altro gl'ingegneri inglesi e prussiani.

CRONACA LOCALE

— Sabbato sera in una Sala del Palazzo Montecatino ha avuto luogo un' Adunanza di molti cittadini, per l'effetto di avvisare a dei provvedimenti, stante il difetto di lavoro per gli operai della nostra Città e Comune.

Fu intanto eletto un Comitato perchè abbia a studiare i mezzi all'uopo, e quindi fare le più opportune proposte da discutersi nella prossima Adunanza la quale venne fissata per il giorno di Venerdì 22 corrente.

— Il ministero è definitivamente ricomposto. Eccone i nomi trasmessi dall' *Agenzia Stefani*:

Ricasoli presidente e ministro dell' interno. *Venosta* esteri. *Depretis* finanze. *Devincenzi* lavori pubblici. *Biancheri* marina. *Correnti* istruzione. *Cordova* agricoltura. *Cugia* guerra. *Mari* propabile grazia e giustizia.

Ieri poi alle 4 1$\frac{1}{2}$ pomeridiane, l'istessa *Agenzia* spediva il seguente telegramma:

Mari non avendo accettato, Ricasoli assumerà l'*interim* del portafoglio di Grazia e Giustizia.

Quindi neppure oggi può dirsi che il ministero sia definitivamente completato, perchè il barone non vorrà ritenere a lungo l'*interim* di Grazia e Giustizia.

Se dobbiamo dire la verità, la ricomposizione del ministero, senza urtare la pubblica opinione, non l'ha però soddisfatta pienamente. Tutti riconoscono nel nuovo ministro delle finanze, *Depretis*, un carattere dei più integri e rispettabili ma non lo ritengono all'altezza delle difficoltà che sono gravissime.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

19 *Febbraio* 12. ore 10. m 46. s

Osservazioni Meteorologiche

16. 17. FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 773, 10 769, 16	mm 772, 80 769, 85	mm 771, 80 769, 10	mm 771, 39 769, 71
Termometro centesimale.	o + 8, 0 + 9, 1	o +10, 0 +10, 9	o + 10, 4 + 11, 1	o + 8, 7 + 9, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 25 7, 11	mm 7, 25 7, 87	mm 7, 72 7, 75	mm 6, 93 7, 41
Umidità relativa	o 78, 0 81, 9	o 79, 3 90, 8	o 82, 3 78, 2	o 82, 3 84, 2
Direzione del vento	ESE ESE	ESE ESE	ESE ESE	ESE ESE
Stato del Cielo.	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuv.Ser. Nuvolo	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 5, 8 + 7, 3		o + 10, 5 + 11, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	3, 2 5, 3		2, 3 0, 0	

Telegrafia Privata

Parigi 13. — *Corpo legislativo*. Walesky pronunziò un discorso e disse: L'imperatore cammina a passo sicuro nelle vie del progresso, ove corrono rischio di smarrirsi sì quelli che disconoscono i bisogni del tempo, che quelli che si lasciano sedurre da vane utopie. Accrescendo i nostri diritti, l'imperatore accrebbe la nostra responsabilità ed i nostri doveri. La Francia incrollabile nella sua possente unità, rendendo al governo fiducia per fiducia, può guardare con serenità gli avvenimenti, certa che nessuno de' suoi

gni risguardo pregievolissimi. Basti quello sull'origine degli Statuti e più precipuamente su quello di Ferrara, esistente negli atti di quella dotta Assemblea. Le sue appendici alla 2ª Edizione della Storia di Ferrara del nostro Frizzi. Le Biografie di uomini celebri, le illustrazioni alla Pinacoteca Costabili, il riassunto delle vite dei Pittori Ferraresi se mostrano un animo gentile che non lasciò mezzo intentato per illustrare la Patria, assicurano eziandio al **Laderchi** quella fama di eccellente conoscitore delle arti come lo attestano e l'amicizia dei più celebri artisti, e le lettere lusinghiere di un Malatesta, gloria vivente della Pittura, di un Rio Francese autore dell' arte Cristiana Pittorica e di altri molti cui torna superfluo ricordare.

E che dirò delle lettere allo studio e all'incremento delle quali concorse con tanto profitto il **Laderchi**?

Se la modestia di lui non permise che non pochi bellissimi suoi lavori vedessero la luce, non resta però menomata la rinomanza che godeva di eccellente scrittore, e giova sperare che presto quei lavori pubblicati consacreranno maggiormente la fama che a buon dritto onorò l'autore vivente. Lo stile purgato delle sue opere, i molti articoli stampati, le sue illustrazioni alla storia della colonna infame annoverarono il **Laderchi** fra i buoni scrittori dei giorni nostri, e gli acquistarono la simpatia, la stima e l'amicizia dei più illustri letterati.

Bastano per tutti Montelambert, Rosmini, Manzoni superiori ad ogni invidia e ad ogni lode tributarono encomii al nostro concittadino e non fu già il malvezzo dei tempi che li spinse a tale, bensì la profonda coscienza di non andare errati nei loro giudizii.

Sicchè scienziato, artista, letterato noi dobbiamo piangere in lui caduto uno dei più cari figli che onorino la Patria e dobbiamo vantarci di una gloria che a poche città viene da natura concessa.

Si, anche questa gloria di Ferrara scomparve, e ad una ad una ne scompajono molte; ma il nome ci resta e la cara rimembranza perocchè se la forza delle cose molto ci può torre, nè invidia, nè indifferenza può strappare i nomi e i monumenti, e i nomi dei nostri grandi durano e noi ricordiamo con santo entusiasmo e con affetto figliale la loro memoria. — Ogni fronda del lauro immortale che li incorona è pegno di gloria per noi; nè si appressa a quella corona una mano sacrilega che non faccia piaga profonda nell'onore della terra che ci diè vita. — Ah! nessuno dimentichi mai che il primo passo a produrre uomini grandi stà nell'onorare i già spenti — e che non v'ha per gl'intelletti che più non sono tributo sì santo come quello che stà nel perfezionare l'opera Loro!

Ferrara li 16 febbrajo 1867.

D. Eugenio Avv. Prof. Rinaldi.

grandi interessi correrà rischio nelle mani che la dirigono, certa eziandio di essere ognora pronta a quanto esigessero i suoi destini, e a mostrare che nessuno sforzo è al disopra del suo patriottismo.

L'*Etendard* ha un telegramma da Berlino che annunzia Bismark essere stato eletto in dieci collegi.

Firenze 16. — *Parigi* 16. — Fu distribuito il Libro Azzurro. Relativamente agli affari d'Oriente esso ricorda la politica tradizionale della Francia, e soggiunge che il governo dell'imperatore fu sempre favorevole a quelle combinazioni, che consolidando la pace, possono contribuire allo sviluppo del benessere morale e materiale di quelle popolazioni. Nelle provincie ove i trattati avevano poste le basi di una vera autonomia, il governo dell'imperatore consigliò sempre alla Porta di dare a questo sistema tutta l'estensione acconsentita dalla natura delle cose, specialmente nella questione dei Principati Uniti, che ottennero un governo conforme ai loro voti. Parlando di Candia, fa menzione dei vincoli di simpatia che uniscono questo paese alla Grecia; deplora che la Porta, conformemente ai consigli della Francia non abbia inviato prontamente un Commissario con poteri sufficienti a sciogliere le difficoltà. La popolazione eccitata domanda ora l'incorporazione alla Grecia, in luogo delle riforme che chiedeva precedentemente. Lo estendersi dell'insurrezione produsse l'agitazione nelle provincie greche della Turchia, ed esaltando le opinioni nel regno della Grecia, fece che tutto l'Oriente ne risentisse un contraccolpo. I serbi avendo pure reclamato lo sgombro di tutte le fortezze, la Francia consigliò alla Porta di aderire alla loro domanda. La questione di Candia sussiste ancora integralmente, in presenza delle scosse che le simpatie dell'Europa destano nelle popolazioni di Oriente. Le combinazioni che da principio furono giudicate sufficienti, lo saranno ancora oggidì? Il governo ottomano non deve nutrire fallaci illusioni, deve comprendere la gravità delle cose e non indietreggiare in faccia ai sacrifici che sarebbero sufficienti per impedire un ritorno periodico di tali crisi.

Circa alla Germania, l'esposizione dice che la Prussia con l'ultima guerra vincolossi definitivamente la Germania settentrionale; la Germania meridionale conservò il diritto assoluto di decidere quali rapporti manterrà con la Confederazione del Nord. L'esposizione ricorda che la Prussia promise di consultare gli abitanti dello Schleswig settentrionale. Relativamente all'Italia, l'esposizione dice che l'ulima guerra realizzò completamente i voti della Francia. Nel desiderio di evitare una conflagrazione generale, l'imperatore erasi fermato nel 1859, prima di conseguire lo scopo finale; ma erasi costantemente preoccupato della liberazione della Venezia, e negli ultimi avvenimenti non risparmiò alcuna cura, perchè in ogni eventualità la questione fosse sciolta a profitto dell'Italia. Dopo avere riassunti gli ultimi avvenimenti, l'esposizione dice che l'Italia sotto la dominazione estera apparteneva alla rivoluzione, resa a sè stessa appartiene ora alle idee d'ordine. Una volta era causa di rivalità politiche e di conflitti internazionali, ora divenne un elemento dell'equilibrio generale. I governi non devono congratularsene meno che i popoli.

La *Patrie* ha dal Messico 22, che 10 mila uomini sotto il comando di Marquez difenderanno Messico dopo la partenza dei francesi.

New-York 6. — Si assicura che Johnson, d'accordo con i governatori di parecchi Stati del Sud, formulò un nuovo progetto per la ricostituzione su le basi seguenti. Il Congresso non avrà diritto di espellere gli Stati dell'unione, il debito nazionale sarà mantenuto, il debito dei separatisti non sarà riconosciuto, nelle elezioni degli Stati introdurassi il suffragio universale a condizione che l'elettore sappia leggere e scrivere e posseda una proprietà di 250 dollari. È smentito che il console americano a Mazatlan sia stato giustiziato dai messicani.

Parigi 15. — Si comunicò al Senato il *Senatus consulto* relativo alle riforme. Esso dichiara che il Senato, avanti di decidere su la promulgazione di una legge, può, se essa sembragli suscettibile di modificazioni importanti, decidere che venga sottoposta ad una nuova deliberazione del *Corpo legislativo*. Se dopo la seconda discussione il Corpo legislativo adotta la legge senza introdurvi cambiamenti, il Senato dovrà la seconda volta esaminarla dal punto di vista unicamente della costituzionalità.

Vienna 16. — Assicurasi che Stakelberg espresse a de Beust la soddisfazione che prova il governo russo per l'accordo esistente fra la Russia e l'Austria circa gli affari d'Oriente. Stakelberg avrebbe dichiarato, che appena le popolazioni cristiane della Turchia avessero ottenuto il diritto d'eguaglianza, la Russia appoggerebbe e proteggerebbe sinceramente l'integrità e l'autorità della Turchia. Nel caso contrario, essa impiegherebbe tutti i mezzi per sostenere i propri correligionari.

Dublino 15. — Le truppe continuano ad inseguire gl'insorti. Dicesi che Stephens sia alla testa di questo movimento.

Londra 16. — *Camera dei Comuni.* Walpoole rispondendo a Fortescue dice che i feniani che marciavano sopra Killerney diedero indietro ed entrarono nella foresta Toomises. Credesi che saranno circondati. Il governatore d'Irlanda fece sapere che attualmente il movimento nel Sud-est è arrestato. Gregory domanda comunicazione della corrispondenza circa a Candia; dice che la Francia agì verso i candiotti in modo severo e minaccioso e chiede che procedasi ad un rigoroso esame sui reclami dei candiotti.

Layard, risponde che gli apprezzamenti di Gregory su la condotta della Francia non sono giustificati e le lagnanze dei candiotti non giustificano la loro ribellione. Gladstone dichiara non vedere l'utilità che la Turchia ritrae dall'occupazione delle fortezze della Serbia. Stanley dice che il governo consigliò la Porta ad aderire alle domande della Serbia, crede le lagnanze dei candiotti non sieno la sola causa dell'insurrezione e ricusa di comunicare la corrispondenza diplomatica essendo le trattative ancora pendenti.

Firenze 17. — *Parigi* 16. — L'*Etendard* annunzia, che Goltz comunicò martedì a Moustier la nota con cui la Prussia dichiara aderire completamente alle vedute della Francia circa la questione orientale.

Pietroburgo 17. — La Borsa ed i giornali accolsero con grande soddisfazione il discorso di Napoleone.

Madrid 17. — Un'ordinanza del Capitano generale dichiara che saranno puniti con la pena di morte i redattori e stampatori di stampe clandestine ed i capitalisti che fornissero fondi a questo scopo.

Dresda 17. — Le Camere furono aggiornate a novembre.

Berlino 17. — Sei candidati dell'opposizione furono eletti con un totale di 46,505 voti. I candidati del governo n'ebbere 20,620 voti. I giornali pubblicano il progetto della Confederazione del Nord. Credesi che il re aprirà personalmente il Parlamento.

BORSE	15	16
Parigi 3 0[0	69 40	69 60
4 1[2	99 30	99 50
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	54 20	54 20
id. (*Chius. in cont.*) .	54 10	54 25
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	487	493
id id ital.	——	290
Strade ferrate Lombar.-Venete	405	405
„ Austriache .	405	405
„ Romane . .	90	90
Obbligazioni Romane . .	127	124
Londra. Consolidati inglesi	90 7[8	91 1[8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*